



MICAT IN VERTICE

100

1923-2023

5 MAGGIO 2023

CHIESA DI S. AGOSTINO ORE 21

MARIA CHIARA ARDOLINO soprano

ROBERTO GELOSA tenore

SANDRO DEGL'INNOCENTI baritono

SICH - SIENA CHILDREN'S CHOIR

CORO DEL CONSERVATORIO "R. FRANCI"

CORO DEL LICEO MUSICALE "E.S. PICCOLOMINI"

CORO DELLA CATTEDRALE

DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

Matteo Fossi, Marco Gaggini pianoforte

Leonardo Balucani, Bartolomeo Bertini,

Matteo Damiano Bosotti, Jacopo Chitarrai,

Federico Poli percussioni

CLAUDIA MORELLI direttore

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglio di Amministrazione

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

ALESSANDRO LA GRECA

Direttore artistico

NICOLA SANI

Direttore amministrativo

ANGELO ARMIENTO



Risplende sulla cima con luminosa eleganza la stella della *Micat In Vertice*, che celebra con la Stagione di concerti 2022-2023 la sua 100^a edizione. Inaugurata nel Salone dei Concerti di Palazzo Chigi Saracini il 22 novembre 1923 dal Conte Guido Chigi Saracini con la Cantata “A Siena”, composta per il Conte da Marco Enrico Bossi su versi di Ezio Felici, nel suo percorso secolare la Micat In Vertice ha presentato le figure di maggior rilievo della storia della musica del Novecento, quali Arthur Rubinstein, Alfred Cortot, Paul Hindemith, Sergej Prokof’ev, Vladimir Horowitz, Andrés Segovia, Daniel Barenboim, David Ojstrakh, Maurizio Pollini, Svjatoslav Richter, Martha Argerich, Quartetto Alban Berg, Gaspar Cassadó, Krystian Zimerman e moltissimi altri.

La *Micat In Vertice*, rivolta a tutti gli appassionati di musica classica, da cento anni arricchisce il panorama culturale del nostro Paese e di Siena, città che fra le sue straordinarie bellezze artistiche e architettoniche costituisce un palcoscenico di assoluto livello per la grande musica.

La Stagione *Micat In Vertice* n.100 vuole essere soprattutto una grande festa di musica e offrire alla nostra città, anche durante la stagione invernale 2022-23, una nuova occasione di apertura internazionale sul grande patrimonio musicale, che appartiene a tutti coloro che si avvicinano ad esso superando ogni barriera con la semplice disponibilità all’ascolto.

Il senso della musica diventa patrimonio collettivo se può essere raccontato, e in questo modo scambiato fra i membri di una comunità. Per questo ogni concerto è preceduto da un’introduzione all’ascolto, utile ad avvicinare gli spettatori al programma della serata, in modo che ognuno possa poi trovare il racconto della sua esperienza e condividerne il senso.

Riunirsi intorno alla musica è il modo migliore per celebrare i cento anni di attività musicali chigiane, un patrimonio vivente che pulsa ancora nel cuore di Siena.

Nicola Sani
Direttore Artistico

Carl Orff

Monaco di Baviera 1895 - 1982

Carmina burana (1935-36)

Prologo

Fortuna imperatrix mundi

O fortuna (coro)

Fortune plango vulnera (coro)

Prima parte

Primo vere

Veris leta facies (piccolo coro)

Omnia sol temperat (baritono)

Ecce gratum (coro)

Seconda parte

Uf dem Anger

Tanz

Floret silva nobilis (coro)

Chramer, gip die varwe mir (coro)

Reie

Swaz hie gat umbe (coro)

Chume, chum, geselle min (piccolo coro)

Swaz hie gat umbe (coro)

Were diu werit alle min (coro)

Terza parte

In taberna

Estuans interius (baritono)

Olim lacus colueram (tenore, coro maschile)

Ego sum abbas (baritono, coro maschile)

In taberna quando sumus (coro maschile)

Quarta parte

Cour d'amours

Amor volat undique (soprano, coro di ragazzi)

Dies, nox et omnia (baritono)

Stetit puella (soprano)

Circa mea pectora (baritono, cori)

Si puer cum puellula (3 tenori, baritono, 2 bassi)

Veni, veni, venias (doppio coro)

In trutina (soprano)

Tempus est iucundum (soprano, baritono, coro di ragazzi)

Dulcissime (soprano)

Quinta parte

Blanziflor et Helena

Ave formosissima (coro)

Finale

Fortuna imperatrix mundi

O fortuna (coro)

In coproduzione con il Conservatorio "R. Franci"

*In collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena,
Colle Val d'Elsa e Montalcino*

Nel 1803, in un convento benedettino della Baviera, fu ritrovato un manoscritto medioevale che conteneva una ricchissima raccolta di composizioni poetiche risalenti al periodo dall'XI al XIII secolo. Si trattava di componimenti per la maggior parte redatti in latino, anche se non mancavano esempi in tedesco e in francese, quasi tutti anonimi a eccezione della presenza di alcuni letterati anche famosi come Ugo di Orléans. Il clima espressivo può essere senza dubbio definito goliardico e prende in esame, in modo talvolta scanzonato ma talora anche drammatico, argomenti fondamentali della vita e quasi sempre semplici e attuali quali l'amore e la morte, il freddo e il caldo, la Primavera e l'Inverno, il vino e il cibo, il vizio e il gioco, la corruzione dei potenti, la religione, ecc. Esce da tutto ciò l'immagine di una popolazione poetica dai forti sentimenti, dai bisogni elementari, sospinta dall'istinto e dalla sorte, in balia delle stagioni, incapace di difesa, ora ridente ora piangente, ma sempre pronta a ironizzare e a varcare i confini della morale e del costume correnti.

La lettura di queste poesie esprime attraverso l'uso del latino medioevale una forza espressiva immediata e sintetica, a volte "brutale", con immagini di corporea evidenza che tradiscono tuttavia una sensibilità sfaccettata e profonda e che ancora oggi affascinano nella loro elementarietà.

Alcuni di questi "carmi" sono arricchiti sul manoscritto originale da indicazioni musicali anch'esse molto varie, spaziando dal canto gregoriano alla musica trobadorica, dai canti popolari ai ritmi di danza. La forza di questo linguaggio così "primitivo" e icastico, colpì immediatamente e profondamente Carl Orff che nel 1936 si accinse a scrivere quei *Carmina Burana* che gli dovevano procurare fama e successo mondiali e che dovevano divenire in pratica l'unica sua composizione a salvarsi dall'oblio (il titolo di "burana" proviene dalla latinizzazione del nome del convento in cui fu trovato il manoscritto, Benediktbeuren). Egli operò una scelta dei testi sistemandoli a grandi linee su tre argomenti principali: la Primavera e la natura in generale, la taverna con il vino e il gioco, l'amore. Questi tre soggetti, peraltro già intrisi nella visione che ne danno i poeti di una sorta di fatalismo ineluttabile, sono incorniciati dalle amare considerazioni sulla volubilità della dea Fortuna che apre e chiude il lavoro. Il compositore, suggestionato dalla lingua di quei testi, appose ai *Carmina burana* un sottotitolo latino: "*Cantiones profanae cantoribus et choris cantandae comitantibus instrumentis atque imaginibus magicis*" (Canzoni profane da cantarsi da cantori e da cori con l'accompagnamento di strumenti e di immagini magiche). La prima esecuzione ebbe luogo a Francoforte nel giugno 1937. Lo stile musicale qui adoperato dal musicista sembra scaturire direttamente dai testi scelti; esso è basato

su di un vitalismo elementare e irrefrenabile che a tratti diventa quasi “barbarico” nelle forti sottolineature degli strumenti a percussione e nell’impiego di una ripetitività ritmica incalzante e travolgente. L’aspetto melodico è risolto con la stessa semplicità: il canto è quasi sempre diatonico e declamato con una plasticità evidentissima che talvolta conferisce alle frasi la lapidarietà di un motto. Anche la scelta degli inserti strumentali e vocali è concepita con interventi a blocchi che rende le sonorità monolitiche e vagheggianti un arcaico e immaginario medioevo petroso e oscuro.

Scritti originariamente per un vasto organico che comprendeva anche una grande orchestra sinfonica con numerose percussioni, i *Carmina burana* furono dallo stesso autore adattati per un organico come quello che ascoltiamo stasera che, se da un lato fa perdere i colori dei vari strumenti ad arco e a fiato, offre alla composizione la compensazione di una potente stringatezza di effetti.

Guido Burchi

dal programma di sala della 78ª edizione di Micat In Vertice

TESTI

PROLOGO

Fortuna imperatrix mundi

O Fortuna

O Fortuna,
Velut Luna
statu variabilis,
semper crescis aut decrescis;
vita detestabilis
nunc obdurat
et tunc curat
ludo mentis aciem,
egestatem,
potestatem
dissolvit ut glaciem.
Sors immanis
et inanis,
rota tu volubilis,
status malus,
vana salus
semper dissolubilis,
obumbrata
et velata
michi quoque niteris;
nunc per ludum
dorsum nudum
fero tui sceleris.

Sors salutis
et virtutis
michi nunc contraria,
est affectus
et defectus
semper in angaria.
Hac in hora
sine mora
corde pulsum
tangite;
quod per sortem
sternit fortem,
mecum omnes
plangite!

O Fortuna

*O Fortuna,
come lo stato della luna
sei mutevole
e sempre cresci o cali;
la vita detestabile
ora opprime
e ora conforta
la mia mente in un moto alterno
che dissolve come ghiaccio
indigenza
e potenza.*

*Sorte invincibile
e instabile,
ruota cangiante,
cattivo stato,
vana prosperità
che sempre si dissolve,
scura
e velata
mi sovrasti;
ora porgo
il dorso nudo
al gioco del tuo capriccio.*

*La sorte mi è ora contraria
per la salute
e per la virtù,
sono sempre angosciato
da torture
e privazioni.
In quest'ora,
senza indugio
suonate le corde;
perché la sorte
rovina i forti,
tutti con me
piangete!*

Fortune plango vulnera

Fortunae plango vulnera
stillantibus ocellis,
quod sua mihi munera
subtrahit rebellis.
Verum est, quod legitur
fronte capillata
sed plerumque sequitur
occasio calvata.

In Fortunae solio
sederam elatus,
prosperitatis vario
flore coronatus;
Quicquid enim florui
felix et beatus,
nunc a summo corruì
gloria privatus.

Fortune rota volvitur:
descendo minoratus;
alter in altum tollitur;
nimis exaltatus
rex sedet in vertice.
Caveat ruinam!
Nam sub axe legimus
Hecubam reginam.

Piango le ferite della fortuna

*Piango le ferite della Fortuna
con le lacrime agli occhi
perché mi toglie ostile
i suoi favori.
È vero ciò che si legge,
la sua fronte è coperta da capelli,
ma la nuca
sempre calva.*

*Sul trono della Fortuna
sedevo in alto,
incoronato dai fiori
variopinti del successo;
se prima ero nel pieno
della felicità e della beatitudine,*

*ora sono caduto dalla cima
privato di ogni gloria.*

*La ruota della Fortuna gira:
scendo sempre più in basso;
mentre un altro viene fatto salire
il re siede sul trono in alto.
Attento a non cadere!
Sotto la ruota infatti leggiamo:
"Ecuba Regina".*

PRIMA PARTE

Primo vere

Veris leta facies

Veris leta facies
mundo propinatur,
hiemalis acies
victa iam fugatur.
In vestitu vario
Flora principatur,
nemorum dulcisono
que cantu celebratur.

Flore fusus gremio
Phebus novo more
risum dat, hac vario
iam stipate flore.
Zephyrus nectareo
spirans in odore,
certatim pro bravio
curramus in amore.

Cytharizat cantico
dulcis Philomena,
flore rident vario
prata iam serena,
salit cetus avium
silve per amena,
chorus promit virginum
iam gaudia millena.

Il lieto volto della Primavera

*Il lieto volto della Primavera
si offre al mondo
mentre la schiera invernale
sconfitta fugge.
Con la sua veste variopinta Flora
prende il comando
mentre le selve la celebrano
col loro dolce canto.*

*Stretto al grembo di Flora
Febo ritorna a sorridere
pieno ormai di ogni fiore. Zefiro spira
con profumo di nettare,
corriamo a gara
verso l'amore.*

*Il dolce usignolo
arpeggia il suo canto,
i prati ormai sereni
ridono di fiori variopinti,
lo stuolo degli uccelli vola
per l'amena selva,
il coro delle vergini
offre mille gioie.*

Omnia sol temperat

*Omnia Sol temperat
purus et subtilis,
novo mundo reserat
faciem Aprilis;
ad Amorem properat
animus herilis
et iocundis imperat
deus puerilis.
Rerum tanta novitas
in solemni vere
et veris auctoritas
jubet nos gaudere;
vias prebet solitas,
et in tuo vere
fides est et probitas
tuum retinere.*

Ama me fideliter!
Fidem meam nota:
de corde totaliter
et ex mente tota
sum presentialiter
absens in remota.
Quisquis amat taliter,
volvitur in rota.

Tutto il Sole riscalda

*Tutto il Sole riscalda
puro e leggero,
il volto di Aprile
si disserra nuovamente sul mondo;
l'animo nobile
si affretta all'amore
e il dio fanciullo
comanda sui felici.*

*Tanta novità di cose
nella solenne Primavera
e la sua autorità
ci impongono di godere;
indica le consuete vie,
e nella tua primavera
la fedeltà e l'onestà
ti fanno stringere ciò che ti appartiene.*

*Amami fedelmente!
Guarda la mia fedeltà:
con tutto il cuore
e con tutta la mente
ti sono vicina
anche se ora sono assente. Chiunque ami così
è travolto dalla ruota.*

Ecce gratum

Ecce gratum
et optatum
Ver reducit gaudia:
purpuratum
floret pratum,
Sol serenat omnia.

Iam iam cedant tristia!
Estas redit,
nunc recedit
Hyemis sevitia.

Iam liquescit
et decrescit
grando, nix et cetera;
bruma fugit,
et iam sugit
Ver Estatus ubera;
illi mens est misera,
qui nec vivit,
nec lascivits
sub Estatus dextera.

Gloriantur
et letantur
in melle dulcedinis
qui conantur,
ut utantur
premio Cupidinis;
simus jussu Cypridis
gloriantes
et letantes
pares esse Paridis.

Ecco la gradita

*Ecco la gradita
e desiderata
Primavera che riporta le gioie:
il prato fiorisce
purpureo,
il Sole rasserena ogni cosa.
Si allontanì ormai la tristezza!
Ritorna l'Estate
mentre l'Inverno si ritira
con la sua crudeltà.*

*Già la grandine e la neve e tutto il resto
si sciolgono
e scompaiono;
la nebbia fugge,*

*e la Primavera
già sugge
il petto dell'Estate;
è miseria la mente
di colui che né vive
né si lascia andare
sotto il comando dell'Estate.*

*Gioiscono
e si rallegnano
in una dolcezza di miele
coloro che tentano
di ottenere
il premio di Cupido;
siamo sottomessi al comando di Cupide,
gioiosi
e allegri
di essere uguali a Paride.*

Floret silva

*Floret silva nobilis
floribus et foliis.
Ubi est antiquus
meus amicus? Hinc Equitavit!
Eia, quis me amabit?*

*Floret silva undique,
nah mime gesellen ist mir we.
Gruonet der walt allenthalben,
wa ist min geselle alse lange?
Der ist geriten hinnen,
o wi wer sol mich minnen?*

Fiorisce la selva

*Fiorisce la selva nobile
di fiori e di foglie.
Dov'è il mio
vecchio amico? È partito da qui a cavallo!
Ohimè, chi mi amerà?*

*Fiorisce la selva dovunque,
mi lamento per il mio amico.
Verdeggia ovunque la selva,*

*dove sta il mio amico così a lungo?
È partito da qui a cavallo,
ohimè, chi mi amerà?*

Chramer, gip die varwe mir

Chramer, gip die varwe mir,
die min wengel roete,
damit ich die jungen man
an ir dank der minnenliebe noete.

Seht mich an, jungen man!
lat mich iu gevallen!

Minnet, tugentliche man,
minnecliche frouwen!
minne tuot iu hoch gemout
unde lat iuch in hohen
eren schouwen.

Seht mich an, jungen man!
lat mich iu gevallen!
Wol dir werlt, daz du bist
also freudenriche!
ich will dir sin undertan
durch din liebe
immer sicherliche.

Seht mich an, jungen man!
lat mich iu gevallen!

Mercante, dammi il colore

*Mercante, dammi il colore,
per farmi rosse le guance,
cosicché i giovanotti
dovranno per forza amarmi.*

*Guardatemi, giovanotti!
Lasciate che io vi piaccia!*

*Amate, voi che siete virtuosi,
le donne amoroze!
Amore vi prepara
fierezza*

e grandi onori.

*Guardatemi, giovanotti!
Lasciate che io vi piaccia!*

*Salute a te, mondo, che sei così
Pieno di gioia!
Ti sono eternamente grato
per l'amore
sempre sicuro.*

*Guardatemi, giovanotti!
Lasciate che io vi piaccia!*

Reie

Swaz hie gat umbe
daz sint allez megede,
die wellent an man
alle disen sumer gan.

Chume, chum, geselle min,
ih enbite harte din,
ih enbite harte din,
chume, chum, geselle min.
Suzer rosenvarwer munt,
chum unde mache mich gesunt,
chum unde mache mich gesunt,
suzer rosenvarwer munt.

Swaz hie gat umbe
daz sint allez megede,
die wellent an man
alle disen sumer gan.

Girotondo

*Si divertono tutte le fanciulle
che danzano qui intorno,
vogliono passare tutta l'estate
senza uomini.*

*Vieni, vieni, amico mio,
io da tanto ti aspetto,
io da tanto ti aspetto,*

*viene, viene, amico mio.
Bocca dolce e color di rosa,
viene e guariscimi,
viene e guariscimi,
bocca dolce e color di rosa.*

*Si divertono tutte le fanciulle
che danzano qui intorno,
vogliono passare tutta l'estate
senza uomini.*

Were diu werlt alle min

Were diu werlt alle
min von deme mere
unze an den Rin,
des wolt ih mih darben,
daz diu chünegin von Engellant
lege an minen armen!

Fosse il mondo tutto mio

*Fosse il mondo tutto
mio dal mare
fino al Reno,
tutto lo darei,
se la regina d'Inghilterra
si abbandonasse tra le mie braccia!*

SECONDA PARTE

Uf dem Anger

Estuans interius

Estuans interius
ira vehementi
in amaritudine
loquor mee menti:
factus de materia,
levis elementi
similis sum folio,
de quo ludunt venti.

Cum sit enim proprium
viro sapienti

supra petram ponere
sedem fundamenti,
stultus ego comparor
fluvio labenti,
sub eodem tramite
nunquam permanenti.

Feror ego veluti
sine nauta navis,
ut per vias aeris
vaga fertur avis;
non me tenent vincula,
non me tenet clavis,
quero mihi similes,
et adiungor pravis.

Mihi cordis gravitas
res videtur gravis;
locus est amabilis
dulciorque favis;
quicquid Venus imperat,
labor est suavis,
que nunquam in cordibus
habitat ignavis.

Via lata gradior
more iuventutis
implicor et vitiis
immemor virtutis,
voluptatis avidus
magis quam salutis,
mortuus in anima
curam gero cutis.

Provando nell'intimo

*Provando nell'intimo
una forte ira,
amareggiato
parlo con la mia mente:
fatto di materia
leggera,
sono simile alla foglia
con cui i venti giocano.*

*Mentre è proprio
dell'uomo saggio
porre le fondamenta
sulla pietra,
io stolto mi paragono
a un fiume che scorre
senza mai stare
nello stesso alveo.
Sono trasportato come una nave
senza nocchiero,
come un uccellino
per le vie dell'aria;
non mi trattengono vincoli,
né chiavi,
cerco i miei simili
e mi unisco ai depravati.*

*L'austerità del cuore
mi sembra impossibile;
mi piace il gioco
più dolce del miele;
qualsiasi cosa Venere imponga,
è una fatica soave,
essa non abita mai
nei cuori dei vili.*

*Cammino sulla via comoda
secondo il costume della gioventù
e mi lego ai vizi
immemore della virtù,
avido di piacere
più che della salvezza,
morto nell'anima
mi prendo cura della pelle.*

Olim lacus colueram

*Cignus ustus cantat:
Olim lacus colueram,
olim pulcher exiteram
dum cignus ego fueram.*

Miser, miser!
Modo niger

et ustus fortiter!
Girat, regirat garcifer;
me rogos urit fortiter:
propinat me nunc dapifer.
Miser, miser!
Modo niger
et ustus fortiter!
Nunc in scutella iaceo,
et volitare nequeo,
dentes frendentes video.
Miser, miser!
Modo niger
et ustus fortiter!

Una volta vivevo sul lago

Canta il cigno arrosto:
*Una volta vivevo sul lago,
una volta ero bello,
finché ero un cigno.*

*Misero, misero!
Ora sono nero
e tutto arrostito!*

*Lo spiedo gira e rigira;
il fuoco mi brucia forte;
il servo mi offre in tavola.*

*Misero, misero!
Ora sono nero
e tutto arrostito!*

*Ora sto nella scodella,
non posso più volare,
vedo digrignare i denti.*

*Misero, misero!
Ora sono nero
e tutto arrostito!*

Ego sum abbas

Ego sum abbas Cucaniensis,
et consilium meum est cum bibulis,

et in secta Decii voluntas mea est,
et qui mane me quesierit in taberna,
post vesperam nudus egredietur,
et sic denudatus veste clamabit:
Wafna, wafna!
quid fecisti sors turpissima?
Nostre vite gaudia
abstulisti omnia!

Io sono l'abate

*Io sono l'abate di Cuccagna
e faccio combriccola con i beoni,
e ho fiducia nella setta di Decio,
e chi mi cerca di mattina in taverna
dopo il vespro se ne uscirà nudo,
e così spogliato griderà:
Wafna! Wafna!
Che cosa mi hai fatto turpissima sorte?
Mi hai portato via
Tutte le gioie della vita!*

TERZA PARTE

In taberna

In taberna quando sumus

In taberna quando sumus,
non curamus quid sit humus,
sed ad ludum properamus,
cui semper insudamus.
Quid agatur in taberna,
ubi nummus est pincerna,
hoc est opus ut queratur,
si quid loquar, audiat.
Quidam ludunt, quidam bibunt,
quidam indiscrete vivunt.
Sed in ludo qui morantur,
ex his quidam denudantur
quidam ibi vestiuntur,
quidam saccis induuntur.
Ibi nullus timet mortem
sed pro Baccho mittunt sortem:

Primo pro nummata vini,
ex hac bibunt libertini;
semel bibunt pro captivis,
post hec bibunt ter pro vivis,
quater pro Christianis cunctis
quinq̄ies pro fidelibus defunctis,
sexies pro sororibus vanis,
septies pro militibus silvanis,
octies pro fratribus perversis,
nonies pro monachis dispersis,
decies pro navigantibus,
undecies pro discordantibus,
duodecies pro penitentibus,
tredecies pro iter agentibus.
Tam pro papa quam pro rege
bibunt omnes sine lege.

Bibit hera, bibit herus,
bibit miles, bibit clerus,
bibit ille, bibit illa,
bibit servus cum ancilla,
bibit velox, bibit piger,
bibit albus, bibit niger,
bibit constans, bibit vagus,
bibit rudis, bibit magus,
bibit pauper et egrotus,
bibit exul et ignotus,
bibit puer, bibit canus,
bibit presul et decanus,
bibit soror, bibit frater,
bibit anus, bibit mater,
bibit ista, bibit ille,
bibunt centum, bibunt mille.

Parum sexcente nummate
durant, cum immoderate
bibunt omnes sine meta
quamvis bibant mente leta,
sic nos rodunt omnes gentes
et sic erimus egentes.
Qui nos rodunt confundantur
et cum iustis non scribantur.

Quando siamo nella taverna

*Quando siamo nella taverna
non ci preoccupiamo più di che cosa avvenga nel mondo,
ma ci dedichiamo febbrilmente al gioco,
verso cui va tutta la nostra attenzione.*

*Ciò che accade nella taverna,
dove il denaro è il coppiere,
questo è necessario che voi chiediate,
ora dunque ascoltate ciò che dirò.*

*C'è chi gioca, c'è chi beve
c'è chi vive con dissolutezza.
Ma c'è chi si occupa del gioco,
e alcuni di questi sono nudi
alcuni sono vestiti,
alcuni indossano sacchi.*

*Lì nessuno teme la morte
ma per Bacco si sfida la sorte:*

*Primo, i libertini così brindano ai soldi;
bevono un'altra volta per i prigionieri,
dopo di che brindano una terza volta per i vivi;
quattro, a tutti i cristiani,
cinque, ai fedeli defunti,
sei, alle suore frivole,
sette, ai briganti,
otto, ai frati malvagi,
nove, ai monaci perduti,
dieci, ai naviganti,
undici, ai litiganti,
dodici, ai penitenti,
tredici, a coloro che sono in viaggio.
Sia per il papa che per il re
Tutti bevono senza regola.*

*Beve la signora e beve il signore,
beve il cavaliere e beve il prete,
beve quello e beve quella,
beve il servo con l'ancella,
beve lo svelo e beve il lento,
beve il bianco e beve il nero,
beve il costante e beve il volubile,
beve lo sciocco e beve il saggio,
beve il povero e il malato,*

*beve l'esule e l'ignoto,
beve il ragazzo e l'anziano,
beve il presule e il decano,
beve la suora e beve il frate,
beve la nonna e beve la madre,
beve questa e beve quello,
bevono in cento e bevono in mille.*

*Durano poco sei denari,
quando tutti bevono
smoderatamente senza fine
anche se bevono lietamente
così tutta la gente parla male di noi,
e così diverremo indigenti.
Chi ci critica sia sbaragliato
e non sia iscritto fra i giusti.*

QUARTA PARTE

Cour d'amours

Amor volat undique

*Amor volat undique;
captus est libidine.
Iuvenes, iuencule
coniunguntur merito.
Siqua sine socio,
caret omni gaudio;
tenet noctis infima
sub intimo cordis in custodia:
fit res amarissima.*

Amor vola dovunque

*Amor vola dovunque;
è preso dal piacere.
Ragazzi e ragazze
si congiungono a buon diritto.
Se non ha un amico,
le manca ogni gioia;
una notte fonda tiene costretto
nel profondo il suo cuore:
è una cosa molto amara.*

Dies, nox et omnia

Dies, nox et omnia
mihi sunt contraria, virginum colloquia
me fay planszer,
oy suvenz suspirer,
plu me fay temer.

O sodales, ludite,
vos qui scitis dicite,
mihi mesto parcite,
grand ey dolor,
attamen consulite
per voster honur.

Tua pulchra facies
me fay planszer milies,
pectus habet glacies.
A remender,
statim vivus fierem
per un baser.

Giorno e notte

*Giorno e notte
tutto mi è contrario, parlare con le verginelle
mi fa piangere,
o sovente sospirare,
addirittura mi fa paura.*

*Amici, scherzate
parlate voi che sapete,
abbiate pietà di me,
grande è il mio dolore,
tuttavia consigliatemi,
sul vostro onore.*

*Il tuo bel volto
mi fa piangere mille volte,
hai il petto di ghiaccio.
Se me lo rendessi,
subito mi ravviverei
con un bacio.*

Stetit puella

Stetit puella
rufa tunica;
si quis eam tetigit,
tunica crepuit.

Eia!

Stetit puella
tamquam rosula;
facie splenduit,
os eius fioruit.

Eia!

Stava la fanciulla

*Stava la fanciulla
In una veste rossa;
se qualcuno la toccava,
la veste frusciava.*

Ehi!

*Stava la fanciulla
come una rosella;
splendeva in viso
e la sua bocca fioriva.*

Ehi!

Circa mea pectora

Circa mea pectora
multa sunt suspiria
de tua pulchritudine,
que me ledunt misere.

Manda liet, manda liet,
min geselle chumet niet.

Tui lucent oculi
sicut solis radii,
sicut splendor fulguris
lucem donat tenebris.

Manda liet, manda liet,
min geselle chumet niet.

Vellet deus, vallent dii
quod mente proposui:

ut eius virginea
reserassem vincula.

Manda liet, manda liet,
min geselle chumet niet.

Intorno al mio petto

*Intorno al mio petto
ci sono molti sospiri
per la tua bellezza
che mi feriscono.*

*Manda liet, manda liet,
il mio amico non viene.*

*I tuoi occhi splendono
come i raggi del sole,
come lo splendore del lampo
illumina le tenebre.*

*Manda liet, manda liet,
il mio amico non viene.*

*Lo volesse Dio, lo volessero gli dei,
ciò che mi sono messo in testa:
che io possa sciogliere
i lacci della sua verginità.*

*Manda liet, manda liet,
il mio amico non viene.*

Si puer cum puellula

*Si puer cum puellula
moraretur in cellula,
felix coniunctio.
Amore suscrescente,
pariter e medio
avulso procul tedio,
fit ludus ineffabilis
membris, lacertis, labiis.*

Se un ragazzo con una ragazza

*Se un ragazzo con una ragazza
si trattengono in una stanzetta,
che felice congiuntura.
Mentre l'amore cresce
e la noia viene scacciata via,
il gioco di membra, braccia e labbra
diventerà indescrivibile.*

Veni, veni, venias

Veni, veni, venias
ne me mori facias,
hyrca, hyrce, nazaza, trillirivos!

Pulchra tibi facies,
oculorum acies,
capillorum series,
o quam clara species!

Rosa rubicundior,
lilio candidior,
omnibus formosior,
semper in te glorior!

Vieni, vieni, vieni

*Vieni, vieni, vieni
non mi far morire,
hyrca, hyrce, nazaza, trillirivos!*

*Hai un bel volto,
uno sguardo acuto,
trecce di capelli,
che bellezza splendente!*

*Più rossa di una rosa,
più bianca di un giglio,
più bella di tutte,
sempre in te mi glorierò!*

In trutina mentis dubia

In trutina mentis dubia
fluctuant contraria
lascivus amor et pudicitia.

Sed eligo quod video,
collum iugo praebeo;
ad iugum tamen suave transeo.

Sulla bilancia

*Sulla bilancia incerta della mente
vacillano contrapposti
l'amore lascivo e la pudicizia.
Ma scelgo ciò che vedo,
offro il collo al giogo;
ma mi sottometto a un giogo soave.*

Tempus est iocundum

Tempus est iocundum,
o virgines,
modo congaudete
vos iuvenes!

Oh - oh, totus floreo!
Iam amore virginali
totus ardeo!
novus, novus amor est,
quo pereo.

Mea me confortat promissio,
mea me deportat negatio.

Oh - oh, totus floreo!
Iam amore virginali
totus ardeo!
novus, novus amor est,
quo pereo.

Tempore brumali vir patiens,
animo vernali lasciviens.

Oh - oh, totus floreo!
Iam amore virginali
totus ardeo!
novus, novus amor est,
quo pereo.

Mea mecum ludit virginitas,
mea me detrudit simplicitas.

Oh - oh, totus floreo!
Iam amore virginali
totus ardeo!
novus, novus amor est,
quo pereo.

Veni, domicella, cum gaudio;
veni, veni, pulchra, iam pereo.

Oh, oh, oh, totus floreo!
Iam amore virginali
totus ardeo!
novus, novus amor est,
quo pereo.

È tempo di gioire

*È tempo di gioire,
o vergini,
divertitevi con noi,
o giovani!*

*Oh, oh, oh! Tutto fiorisco!
tutto ardo
di amore verginale!
È il nuovo, nuovo amore
che mi fa morire!*

*La mia promessa mi conforta,
il mio diniego mi affligge.*

*Oh, oh, oh! Tutto fiorisco!
tutto ardo
di amore verginale!
È il nuovo, nuovo amore
che mi fa morire!*

*Nel tempo invernale l'uomo è tranquillo,
al soffio primaverile è lascivo.*

*Oh, oh, oh! Tutto fiorisco!
tutto ardo
di amore verginale!
È il nuovo, nuovo amore
che mi fa morire!*

*La mia verginità si prende gioco di me,
la mia dabbenaggine mi abbatte.*

*Oh, oh, oh! Tutto fiorisco!
tutto ardo
di amore verginale!
È il nuovo, nuovo amore
che mi fa morire!*

*Vieni, donzella, con gioia vieni,
vieni, vieni, bella, sto già morendo!*

*Oh, oh, oh! Tutto fiorisco!
tutto ardo
di amore verginale!
È il nuovo, nuovo amore
che mi fa morire!*

Dulcissime!

Dulcissime! Totam tibi subdo me!

Dolcissimo!

Dolcissimo! Tutta mi sottometto a te!

QUINTA PARTE

Blanziflor et Helena

Ave, formosissima

Ave formosissima,
gemma pretiosa,
ave decus virginum,
virgo gloriosa,
ave mundi luminar,
ave mundi rosa,
Blanziflor et Helena,
Venus generosa!

Ave, bellissima

Ave, bellissima,
gemma preziosa,
ave, decoro delle vergini,
vergine gloriosa,

*ave, luce del mondo,
ave, rosa del mondo,
Biancofiore ed Helena,
Venere generosa!*

FINALE

Fortuna imperatrix mundi

O Fortuna

Traduzione a cura di Guido Burchi

BIOGRAFIE

Maria Chiara Ardolino ha iniziato lo studio del Canto con Floriana Fornelli. Ha conseguito la Laurea triennale di primo livello in Canto Rinascimentale e Barocco presso il Conservatorio “F. Venezze” di Rovigo nel 2019 sotto la guida di Romina Basso e la Laurea magistrale presso il Conservatorio “B. Marcello” di Venezia nel 2022 con Cristina Miatello. Attualmente si sta perfezionando con Fernando Cordeiro Opa.

Ha seguito seminari di vocalità e di prassi esecutiva con P. Vaccari, M. Mustaro, G. Mazzucato, M. Polidori, L. Serafini, R. Pe, N. Muus e R. Invernizzi.

Ha interpretato più volte il Gatto nell'operetta “Brundibàr” di H. Krasa e Pusto nell'operetta “I Musicanti di Brema” di A. Basevi su libretto di R. Piumini presso il Teatro Malibran di Venezia. Ha collaborato come solista con la Cappella Mediterranea sotto la direzione di Leonardo Garcia Alarcon. È solista titolare della Cappella Marciana della Basilica di San Marco di Venezia diretta da Marco Gemmani, con cui ha tenuto concerti per Ravenna Festival, Gran Teatro la Fenice e Biennale Musica, registrando per l'etichetta discografica Concerto Classic musiche di Willaert e Legrenzi. È membro del Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini” e di UT Insieme Vocale-consonante diretti da Lorenzo Donati.

Dal 2016 al 2019 è stata corista del Coro Giovanile Italiano sotto la guida di Roberta Paraninfo, Gary Graden, Luigi Marzola e Carlo Pavese.

Sandro Degl'Innocenti ha conseguito la Laurea magistrale in Canto presso il Conservatorio “Luigi Cherubini” di Firenze nel 2020. Attualmente si sta perfezionando, approfondendo il repertorio cameristico sotto la guida di Leonardo de Lisi. Dal 2014 a oggi ha debuttato numerosi ruoli d'opera del repertorio mozartiano, rossiniano e settecentesco in generale. Ha esperienza in ambito sinfonico e cameristico, come interprete solista in composizioni di Charpentier, Carissimi, Bach, Mozart, Franck, Stravinskij e Castelnuovo-Tedesco, collaborando con importanti istituzioni quali l'Accademia Musicale Chigiana

di Siena e l'Orchestra Sinfonica Abruzzese. Si esibisce con regolarità nel quadro della stagione di concerti "Micat in Vertice" e del "Chigiana International Festival & Summer Academy" organizzati dall'Accademia Chigiana, eseguendo parti solistiche di importanti composizioni del Novecento e contemporanee. Ha avuto ruoli in prime esecuzioni assolute di opere contemporanee in contesti italiani ed europei. Dottore in ingegneria informatica, è attivo nella produzione di musica e video musicali digitali, collabora con Ensemble San Felice in progetti a livello europeo per la sperimentazione di nuove tecnologie applicate alla musica classica e all'opera. Ha partecipato all'incisione discografica per l'etichetta Bongiovanni delle opere l'Orfeo (2021) e il Ritorno di Ulisse in Patria (2022) di Claudio Monteverdi.

Roberto Gelosa ha conseguito il Diploma Accademico di Secondo Livello in Trombone Barocco nel 2016 presso il Conservatorio "G. Cantelli" di Novara sotto la guida di Corrado Colliard e nel 2019 il Diploma Accademico di Secondo Livello in Direzione di Coro e Composizione Corale presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como sotto la guida di Fausto Fenice.

In qualità di cantante e corista svolge un'intensa attività concertistica in seno a numerose formazioni vocali e corali quali il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" e UT Insieme Vocale Consonante diretti da Lorenzo Donati, il Coro Ars Cantica diretto da Marco Berrini, l'Ensemble Vocale Mousikè diretto da° Luca Scaccabarozzi e il Coro Città di Desio diretto da Enrico Balestreri. Selezionato per far parte del Coro Giovanile Italiano, è stato membro stabile dell'organico in due edizioni: biennio 2007-2009 sotto la direzione di Stojan Kuret e il triennio 2012-2015 sotto la direzione di Lorenzo Donati e Dario Tabbia.

Docente di sostegno nella scuola secondaria di primo grado presso IC Via De Gasperi di Seveso (MB), tiene corsi di educazione musicale e canto corale presso scuole primarie.

In qualità di direttore di coro ha collaborato con il Coro Fior di Montagna di Monza e dirige il Coro di Voci Bianche della Scuola Primaria di Via Mezzofanti a Milano e il Laboratorio Corale di Milano.

SICH - Siena Children's Choir è nato dalla collaborazione tra l'Accademia Musicale Chigiana e il Conservatorio "Rinaldo Franci", nell'ambito del Polo Musicale Senese con l'obiettivo di mettere in comune l'esperienza nella didattica musicale rivolta ai giovani e giovanissimi talenti. Il Chigiana Children's Choir, diretto dalla fondazione da Raffaele Puccianti e il Coro di Voci bianche dell'allora Istituto Superiore di Studi Musicali "R. Franci" guidato da Claudia Morelli si sono uniti dando vita al SICH - Siena Children's Choir. La formazione corale offre un'esperienza formativa musicale e concertistica a coriste e coristi dagli 8 ai 16 anni che abbiano il desiderio di acquisire e sviluppare competenze musicali e vocali d'assieme, scoprendo sempre nuovo repertorio. Lungo il percorso formativo SICH ha tenuto concerti affrontando il repertorio corale di Benjamin Britten, Léo Delibes, Bob Chilcott, Orlando Di Lasso e Sergej Rachmaninov e ha eseguito operine, prendendo parte a importanti rassegne e manifestazioni quali la *Giornata Europea delle Fondazioni* (ottobre 2020) trasmessa in streaming dalla Chiesa di Sant'Agostino di Siena e *Il concerto della Liberazione* (2022) presso il Teatro dei Rinnovati di Siena, condividendo la propria esperienza musicale con quella di altri giovani musicisti.

Il **Coro del Conservatorio "Rinaldo Franci"** è il frutto del progetto didattico di formazione dell'Istituto di Alta Formazione musicale di Siena. Composto dai migliori allievi dell'Istituto, esso rappresenta un importante strumento formativo per giovani musicisti, sia durante, sia in seguito al loro percorso di studio accademico. Sotto la direzione del docente titolare della cattedra di Esercitazioni Corali, realizza numerose e significative esecuzioni. Per alcuni anni si è esibito insieme all'Orchestra Rinaldo Franci alle Celebrazioni Cateriniane, eseguendo la Cantata del compositore Antonio Anichini dedicata a Santa Caterina. Nel 2018 ha partecipato alla Festa della Repubblica tenendo un concerto al Teatro dei Rozzi di Siena. Il Coro è da anni impegnato in stabili collaborazioni con vari Enti e Associazioni del territorio, pubblici e privati, e in attività di solidarietà. Attualmente il progetto è curato da Claudia Morelli, che cura la

formazione del coro e la produzione, sostenendo anche il nuovo percorso che vede le orchestre e i cori dei quattro Istituti di Alta Formazione della Toscana riuniti per alcuni progetti comuni nell'ottica dell'ampliamento degli orizzonti di formazione su scala regionale.

Il **Coro del Liceo Musicale "Enea Silvio Piccolomini"** di Siena è stato istituito nel 2012 e si è formato sotto la guida del professor Vincenzo Vullo come naturale ampliamento delle attività disciplinari della musica d'insieme dell'Istituto. Oltre agli interventi musicali organizzati in ambito scolastico, l'ensemble corale negli anni ha partecipato a concerti ed eventi nella Città e nella Provincia di Siena, ottenendo premi e riconoscimenti in concorsi musicali. Da 2023 il Coro, attualmente diretto dalla professoressa Marta Di Cosmo, si è aperto alla partecipazione di studenti e docenti di tutte le sezioni dell'Istituto Piccolomini e inoltre, grazie alla buona sinergia instauratasi con l'AFAM senese, ha avuto l'occasione di partecipare alle attività musicali del Coro del Conservatorio "Rinaldo Franci" di Siena diretto da Claudia Morelli.

Il **Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini"** è stato fondato nel 2016 grazie alla proficua collaborazione tra l'Accademia Musicale Chigiana e l'Opera della Metropolitana di Siena.

Il complesso artistico, formato da un numero variabile di cantanti provenienti da tutta Italia, coniuga il servizio liturgico e la realizzazione di concerti di alto valore artistico, incarnando appieno il doppio titolo di Coro della cattedrale con dedica al Conte Chigi Saracini, fondatore dell'Accademia senese. La compagine corale prepara ed esegue ogni anno un vasto repertorio che unisce le pagine più belle della tradizione corale sacra, affrontate nel contesto dell'animazione liturgica delle principali celebrazioni solenni della Cattedrale di Siena, a quelle appartenenti al patrimonio culturale e concertistico di respiro internazionale con l'obiettivo di diffondere e valorizzare la musica corale in Italia e all'estero.

Il coro è protagonista di innumerevoli concerti di prestigio sia a cappella sia con orchestra, che spaziano dalla *Missa Brevis* di Palestrina alla *Berliner Messe* di Pärt, da *Spem in alium* di Tallis a *Lux aeterna* di Ligeti fino a *Stimmung* di Stockhausen, *Nuits* di Xenakis e *Das atmende Klarsein* di Nono. La formazione vocale ha eseguito molte opere in prima esecuzione assoluta, tra cui *Seven Prayers* di Tigran Mansurian con l'ORT- Orchestra della Toscana per le celebrazioni del Millenario di San Miniato al Monte nel 2018 e *Sei Studi sull'Inferno di Dante* di Giovanni Sollima per controtenore, coro e orchestra, eseguito nel contesto del Ravenna Festival 2021 sotto la direzione di Kristjan Järvi. Nel 2022 ha inciso un album per la rivista musicale specializzata *Amadeuse* e ha continuato la collaborazione con Ravenna Festival in un omaggio a Battiato insieme all'Orchestra Bruno Maderna, Juri Camisasca, Alice e Simone Cristicchi. A partire dal 2021 il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" è stato invitato da parte della Sagra Musicale Umbra di Perugia come coro in residenza nell'ambito del Concorso Internazionale di Composizione per un'opera di musica sacra Premio «Francesco Siciliani».

Matteo Fossi ha studiato fin da piccolissimo pianoforte e musica da camera alla Scuola di Musica di Fiesole con Tiziano Mealli, Piero Farulli, Maria Tipo e Pier Narciso Masi. Si è perfezionato con Alexander Lonquich, il Trio di Milano, Mstislav Rostropovič e Maurizio Pollini all'Accademia Chigiana di Siena. Nel 1995 ha fondato il *Quartetto Klimt*, uno dei gruppi cameristici italiani di riferimento, e da diversi anni suona in duo pianistico con Marco Gaggini, con cui ha intrapreso la prima registrazione integrale delle opere per due pianoforti di Brahms, Bartók, Poulenc e Schönberg. A collaborato con artisti quali M. Ancillotti, L. Benucci, P. N. Masi, L. Borrani, P. Carlini, M. Caroli, V. Ceccanti, M. Quarta, F. Dillon, A. Ivashkin, S. Linke, O. Müller, A. Nannoni, M. Ovadia, A. Pay, il Quartetto Savinio, il Quartetto di Cremona, il Quartetto Adorno, M. Rogliano, L. Tristaino e C. Rossi.

Ha tenuto concerti nelle principali sale da concerto e teatri in Italia e all'estero nel contesto di festival e stagioni concertistiche

in Germania, Francia, Inghilterra, Spagna, Belgio, Polonia, Ungheria, Svizzera, Stati Uniti, Brasile, Cina e Corea del Sud. Ha inciso per Decca, Universal, Hortus, Brilliant, Nimbus, Tactus, Amadeus, Stradivarius, Unicef e Fenice Diffusione Musicale. Insegna pianoforte principale presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna e attualmente è direttore dell'Istituto Musicale di Studi Superiori Musicali di Siena.

Marco Gaggini si è diplomato in pianoforte al Conservatorio "G. Cantelli" di Novara con Carlo Mascheroni, proseguendo la sua formazione con Gloria Gili e Pier Narciso Masi. Dal 2007 suona in duo con Matteo Fossi, esibendosi in importanti festival e sale da concerto in Italia e all'estero. Nel febbraio 2009 è uscito il primo disco del duo edito dalla casa discografica *Fenice D.M.* Successivamente hanno registrato l'integrale delle Sinfonie di Brahms per due pianoforti per la *Universal* e i lavori per due pianoforti di Bartók, Ligeti, Schönberg e Poulenc per *Brilliant Classics*.

Nel 2009 si è diplomato in clavicembalo con Danilo Costantini al Conservatorio "G. Verdi" di Milano. Fondamentale è stato l'incontro con Christophe Rousset, con cui si è perfezionato a Parigi. Nel 2008 ha vinto il Primo Premio all' XI Concorso Nazionale di Clavicembalo "G. Gambi" di Pesaro, aggiudicandosi il premio "Domenico da Pesaro" per l'esecuzione di una Toccata di Frescobaldi. Nel 2013 ottiene il Secondo Premio al Concorso Europeo di Clavicembalo "Paola Bernardi" di Bologna.

Assieme al clavicembalista Gian Luca Rovelli ha dato vita nel 2016 a un progetto con l'obiettivo di valorizzare il repertorio barocco per due cembali, incidendo il loro album d'esordio nel 2019 con i Trii di François Couperin nella versione per due cembali (*Brilliant Classics*).

Si è laureato in Musicologia presso l'Università di Firenze e tiene corsi e seminari di storia, estetica e prassi esecutiva presso importanti istituzioni. Dal 2009 insegna pianoforte e clavicembalo presso il Centro Studi Musica & Arte e l'Accademia Musicale di Firenze e dal 2021 è docente di pianoforte principale presso il Conservatorio "R. Franci" di Siena.

Federico Poli ha compiuto gli studi presso la Scuola di Musica di Fiesole. Si è perfezionato con C. Hamouy e con artisti di fama internazionale presso l'Académie de Musique di Monaco. Svolge da anni un'intensa attività solistica e cameristica che lo ha portato a suonare in Europa (Spagna, Francia, Svizzera, Germania) e Stati Uniti d'America, esibendosi nelle più prestigiose sale da concerto italiane e internazionali. È attivo anche in orchestra in qualità di percussionista e timpanista e collabora con numerosi enti lirici, fondazioni e orchestre italiane. Ha partecipato alla produzione di numerose incisioni discografiche, interpretando molte prime esecuzioni assolute della letteratura per percussioni. Dal 2003 è endorser per Yamaha Music Europe. Insegna strumenti a percussione presso il Conservatorio "R. Franci" di Siena.

Il **Siena Percussion Ensemble**, composta da Jacopo Chitarrai, Leonardo Balucani, Bartolomeo Bertini Matteo Damiano Bosotti, Gabriele Ciangherotti, nasce da un'idea di Federico Poli, docente di Percussione del Conservatorio "Rinaldo Franci" di Siena.

Fondato all'interno dell'Istituto nel 2008 il gruppo è diventato una realtà stabile che si propone di diffondere il repertorio per ensemble e solistico per percussione. Il Gruppo ha collaborato con artisti internazionali quali E. Sèjournè, N. Rosauro e prime parti di teatri prestigiosi quali il Maggio Musicale Fiorentino, il Teatro alla Scala di Milano, la Filarmonica Arturo Toscanini di Parma, l'ORT-Orchestra della Toscana e il Teatro Lirico di Cagliari. L'ensemble ha già all'attivo un'intensa attività concertistica e registrazioni discografiche e audiovisive.

Claudia Morelli è diplomata in pianoforte, musica da camera e musica corale e direzione di coro. Si è perfezionata in pianoforte presso l'Università Mozarteum di Salisburgo e in musica da camera presso l'Accademia Internazionale di Imola "Incontri col Maestro".

Dal 2004 al 2016 è stata maestro collaboratore al pianoforte e direttore del coro di voci bianche dell'Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma, di cui dal 2022 è direttore. Ha collaborato con

direttori d'orchestra e di coro della scena internazionale, quali R. Muti, A. Pappano, K. Masur, G. Prêtre, V. Gergiev, G. Dudamel, Y. Temirkanov, D. Gatti, L. Maazel, F. Luisi, R. Gabbiani, N. Balatsch e C. Visco. Ha partecipato inoltre in qualità di altro maestro del coro a numerose produzioni presso il Teatro dell'Opera di Roma. Ha inciso le case discografiche Deutsche Grammophon, Tactus e Warner Classic.

Ha tenuto concerti come pianista nell'ambito dei Concerti del Quirinale nella Cappella Paolina in diretta su Rai Radio 3 (2009) e nell'aula di Montecitorio in occasione del Concerto di Natale (2010).

Nel 2012 ha costituito la Scuola di Canto Corale Nisea, realizzando collaborazioni con l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro Marrucino di Chieti e l'Ascoli Piceno Festival insieme all'Orchestra Italiana del Cinema di Roma, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese e l'Orchestra Sinfonica Marchigiana.

Dal 2019 dirige il Coro SICH-Siena Children's Choir, formazione nata dalla sinergia tra l'Accademia Musicale Chigiana e l'Istituto Superiore di Studi Musicali "R. Franci" di Siena, dove tiene il corso di esercitazioni corali.

SICH - Siena Children's Choir

Viola Calcagno
Benedetta Carapelli
Adele Carli
Mariapia Anthonella De La Cruz Ramos
Maria Chiara Disanto
Gabriele Egizi
Miriam El-Seed
Matteo Fedele
Alessandro Orrù
Martina Maria Pia Pacchiani
Elena Petreschi
Asia Pinna
Noemi Rosai
Alessandro Rubei
Tommaso Russo
Emma Salih
Giulia Tripodo
Lavinia Tulli
Ilenia Vignozzi
Giulia Pizzichi
Rebecca Modea Argentina Rossmann
Marta Lorini
Fiamma Fineschi
Agata Di Bello
Margherita D'Ambrogio
Agata Ottavi
Valentina Vitto
Ambra Prete
Adrian Sirbulet

CORO DEL CONSERVATORIO “R. FRANCI”

Soprani

Alessia Attili
Jiyai Chen
Elena Falcone
Caterina Franconi
Lucia Grisogani
Inass Lachal
Sara Landi
Barbara Luzi
Virginia Moretti
Sofia Nosenko
Caterina Picchi
Rebecca Sois
Emilia Tesi
Zhinhua Xing
Xiaohe Yin
Beatrice Matteuzzi
Giulia Nardo Di Maio
Paola Pasquini
Marta Ricciardi
Jinsui Yang

Contralti

Elisa Armonia Campatelli
Elena Del Siena
Valeria Esposito
Ginevra Gambacciani
Sofia Giannandrea
Elena Laricchiuta
Nan Liao
Lucia Martini
Lorena Moretti
Aurora Ruspantini
Linda Torrini
Asia Trifari
Raffaella Anna Vitale

Tenori

Luca Bazzini
Leonardo Beltramini
Nicolò Cecere
Thomas Cialini
Alberto Della Monaca
Lorenzo Mercuri
Giacomo Santini
Giorgio Zagni

Bassi

Giorgio Baldazzi
Giorgio Barni
Giulio Caprioli
Matteo Chiello
Dario Concialini
Tommaso D'Agostini
Giovanni Di Sanzo
Francesco Festa
Giovanni Fuccello
Niccolò Gelli
Mirco Giorgi
Tommaso Landi
Tiziano Lauri
Giovanni Montanaro
Duccio Niccolini
Daniele Parati
Davide Pietrunti
Davide Sandroni
Duccio Santi
Federico Stefanini
Zi Jie Sun

CORO DEL LICEO MUSICALE “E.S. PICCOLOMINI”

Soprani

Alessia Durante

Maria Flaminia Cencetti

Contralti

Sharon Ciofi

Ginevra Crezzini

Bassi

Andrea Frosali

Emanuele Fagnani

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA “GUIDO CHIGI SARACINI”

Soprani

Letizia Egaddi

Alice Fraccari

Valentina Garofoli

Katharina Montevecchi

Contralti

Seoyeon Choi

Francesca Mercuriali

Anna Chiara Mugnai

Francesca Cataoli

Tenori

Ivan Castelli

Alessio Chiuppesi

Daniele De Carolis

Federico Incitti

Luca Lippi

Dario Maddii

Luca Mantovani

Francesco Marchetti

Francesco Triccò

Bassi

Mattia Amato

Andrea Bonavitacola

Jeffrey Scott Shapiro

PROSSIMI CONCERTI

12 MAGGIO TEATRO DEI RINNOVATI **ORE 21**

ORT - ORCHESTRA DELLA TOSCANA

FRANCESCA DEGO violino

JORDAN DE SOUZA direttore

Musiche di **Brahms, Mendelssohn-Bartholdy**

23 GIUGNO TEATRO DEI ROZZI **ORE 21**

MATTHIAS GOERNE baritono

YULIA LEVIN pianoforte

Musiche di **Mahler, Šostakóvič**



MICAT IN VERTICE

100
1923-2023

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Conservatore della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

SAMANTHA STOUT

Grafica e social media

LAURA TASSI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

music&media



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

FÈLSINA
Perardenga



FESTEGGIAMO
INSIEME CON
LA SPECIALE
BOTTIGLIA DEL
CENTENARIO!

È possibile acquistare
le bottiglie a un prezzo
speciale presentando
il voucher o il biglietto
del concerto
ESCLUSIVAMENTE
presso
il ChigianArtCafè
(Palazzo Chigi Saracini,
via di Città 89 -Siena)





si ringrazia per il supporto il Gruppo Nannini

con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA



SIENA
OPERA DELLA METROPOLITANA



COMUNE DI SIENA

Rotary



Siena
Siena Est



AIAM
Associazione Italiana
Attività Musicali

media partner

ON LA NAZIONE



sienanews

Canale 3

Gazzetta
di Siena

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E BOOKING WWW.CHIGIANA.ORG

